

## José Rizal

### Siamo giusti<sup>1</sup>

5 (versione italiana dal castigliano di Vasco Caini)

10 Nel numero precedente, *La Solidaridad* (La Solidarietà) riproduce una lettera che *Varios Filipinos* (Vari filippini) avevano diretto a Manila a *La Opinión* (La Opinione), sull'omicidio commesso nell'isola di Negros<sup>2</sup>. Sembra che questo periodico, in un articolo intitolato *Justicia seca* (Giustizia rigorosa), avesse chiesto per Negros la dichiarazione della legge marziale.

15 La lettera dei *Vari filippini*, protestando contro questa assurda richiesta, è redatta con tanta timidezza e tanto rispetto ... che il periodico senza dubbio per un eccesso di patriottismo mal inteso ... per un esagerato zelo o in un momento di debolezza ... non ha voluto pubblicarla.

20 L'assassino sembra che sia un lavoratore, un padre di famiglia, senza precedenti penali; non ha ammazzato spinto da un motivo vile e, una volta portato a termine l'atto, si è presentato alla giustizia, raccontando come aveva assassinato il suo padrone, un imprenditore.

25 E prima di questo fatto, prima dell'azione di questo uomo, due periodici avevano chiesto che si dichiarasse la legge marziale; i più, spacciandosi per liberali e giusti, rifiutano il procedimento militare e chiedono a gran voce che *cada tutto il peso della legge sopra il reo, cada il castigo inesorabile sopra il delinquente, etc..*

30 E non è questa la prima volta che si eccita tutta la severità della legge per gli infelici contadini delle Filippine, quando per disgrazia le vittime appartengono alla razza europea! Mesi fa, un marito sorprende un frate che macchia il suo onore: il marito indignato, lo ferisce e lo distrugge, e i giornali anche allora *chiedono che il colpevole assassino sia rigorosamente castigato; che caschi tutto il peso della legge, etc..*

---

<sup>1</sup> Pubblicato su *La Solidaridad*, Vol. II, n. 29, pp. 82-84, 15 aprile, 1890. Scritto da Rizal a Bruxelles. Riguarda l'assassinio, da parte di un operaio, dell'imprenditore D. Felipe Vidaurázaga. Il giornale locale *El Porvenir de Visayas* (L'avvenire delle Visaia), proponeva l'instaurazione della legge marziale nell'isola di Negros. I giornali di Manila, *La Opinión* e *La Oceania*, appoggiavano la proposta, il giornale di Manila *El Comercio*, si opponeva. Risolse la diatriba la Guardia Civile: incaricata di accompagnare il prigioniero alla capitale dell'isola, lo ammazzò durante il tragitto, con la scusa che aveva tentato di fuggire. Era il sistema usato spesso per eliminare le persone scomode.

La lettera dei *Vari filippini* fu rifiutata dal giornale *La Opinión*, ma fu pubblicata da *La Solidaridad*, giornale stampato in Madrid dai filippini ivi residenti.

<sup>2</sup> Una delle isole Visaia nella parte centrale delle Filippine.

È triste evidenziare queste invocazioni per la moralità di quelle coscienze! Triste presagio, per l'assimilazione delle Filippine, l'esistenza di simili desideri! Che deve dedurre lo spirito che medita e giudica, di fronte a queste infermità morali? Quelli che chiedono tali vendette agirebbero in modo diverso se si mancasse alla loro dignità o se si macchiasse il loro onore?

Come si possono colmare gli abissi, come possono formarsi legami quando si vedono formulare simili assurdità? Quando la giustizia deve avere due bilance, quando la legge per qualcuno deve essere compiacente e per altri tremenda? Tutte le sagge massime del mondo, tutte le eloquenti aspirazioni delle anime generose che vorrebbero fare di quel popolo un popolo spagnolo, se si scontrano con simili ostacoli, svaniranno come il fumo! Ah! La censura preventiva di Manila deve avere tendenze filibustiere o deve essere molto miope per non vedere la portata di simili grida!

Perché? A quali fini si mira quando si invoca ogni severità della legge contro l'assassinio di un impresario o di un frate, per un uomo che si trova ad essere profondamente offeso? Non sembra questo dire a tutto un popolo di non credere nella giustizia? Non vale dirgli che per lui non c'è né pietà né considerazione? È forse la prima volta che si commette un assassinio? Non muoiono tutti i giorni migliaia e migliaia di persone in tutti i paesi del globo, in condizioni mille e mille volte più gravi, in circostanze ancor più aggravanti di quelle del caso di cui ci occupiamo? Chi ci garantisce che l'impresario non abbia maltrattato e offeso l'aggressore? Perché invece di dire: la giustizia esamini bene e valuti i motivi e le cause che hanno contribuito alla esecuzione del fatto, tutti si mettono a gridare: *Giustizia rigorosa! Legge marziale!*

Quando in Europa, in mezzo a un popolo che ha tutti i mezzi per istruirsi e di perfezionare la sua moralità, in mezzo ad una società dove abusi e vessazioni di classe possono essere facilmente denunciati, dove il povero trova protezione, dove tutti sono uguali di fronte alla legge, dove il criminale è molto più responsabile - perché è retto da leggi che conosce e che ha partecipato a formulare - quando in Europa, abbiamo detto, il giurato va con piedi di piombo e assolve, la maggior parte delle volte, assassini orribili e crudeli, cercando nelle miserie dell'uomo qualche circostanza attenuante, salvifica, se già la scienza non ha potuto trovare un pretesto per dichiarare irresponsabile il criminale, noi vediamo nelle cattoliche Filippine, nel paese che ha barrattato il suo passato per la legge di Cristo, per questa religione di amore e carità, l'uomo armato di tutte le vendette, lanciando tutte le imprecazioni contro il disgraziato che, forse, guardando bene, non aveva altro colpa che quello di non essere un Dio, cioè di non essere infinito nella sua sofferenza! E in Filippine, che morale hanno insegnato al popolo quelli che vogliono ora mostrarsi severi e inflessibili, che esempi gli hanno dato, che cosa hanno fatto per illuminare le coscienze, prevenire gli abusi, fare che il povero abbia

fiducia nella legge e nella giustizia della giustizia? Niente, niente, assolutamente niente!

Noi, in nome dell'umanità, ci ribelliamo davanti a simili procedure. Giustizia rigida quando quello che sbaglia è un infelice; mistero, giro di pratiche burocratiche, transazioni, quando chi sbaglia è uno potente. Non è questo  
5 uno stimolo a far sollevare il popolo più pacifico del mondo?

Che cosa è un imprenditore che castiga eccessivamente un suo dipendente? Che cos'è un frate sorpreso da un marito? Rappresentano forse tutta la moralità della terra perché la loro morte si punisca con leggi marziali e punizioni draconiane? Parlino quelli che hanno ancora amore per la loro dignità, amore per l'onore della loro casa e della loro famiglia; parlino quelli che ancora sentono dentro il loro petto un resto d'imparzialità!  
10

Se dobbiamo pensare ai disastrosi effetti che nei petti dei poveri filippini hanno prodotto tante pazzie manifestazioni, dobbiamo dedurre che là ci sono tendenze che desiderano annullare gli sforzi di quanti desiderano la spagnolizzazione delle Filippine. Mentre si ferisce e si eccita in questo modo la sensibilità del popolo; mentre si fomentano antagonismi di razza per mezzo di emanazioni di odio e di vendetta, gli spiriti illuminati, quelli che sognano la spagnolizzazione di quell'arcipelago, che un giorno potrebbe essere la vita per la Spagna, come una figlia sollecita nella vecchiaia della madre, passeranno lo loro vita tessendo la tela di Penelope!  
15  
20

Ed è meraviglioso considerare come l'ignoranza e la consuetudine persistano nelle coscienze trascinando alla perdizione i popoli che gli hanno affidato i loro destini. Non c'è alcun dubbio che questi clamori di *legge marziale* e *giustizia rigorosa* passano là per essere i più patriottici, quando una politica prudente, una politica di attrazione sagace e previdente consiglierebbe una condotta di cui probabilmente la censura preventiva di là proibirebbe anche la menzione. *Quos Jupiter vult perdere*<sup>1</sup> ... Infine, come dice giustamente il prof. Blumentritt: *habent sua fata, non solum libelli, sed etiam regna!*<sup>2</sup>  
25

Infine, questo disgraziato, che dopo l'assassinio si è presentato da sé stesso alla giustizia, sarà impiccato; forse sarà dichiarata la legge marziale, il rigore si acutizzerà; forse s'impiccherà anche il marito del quale abbiamo parlato, perché la severità della legge, la vendetta pubblica, il peso della giustizia, etc., etc. Però stia bene attento il boia nel compiere la sua triste missione; non si presti a giustiziare anche la legge, la giustizia, l'amore delle Filippine alla Spagna, facendoli morire nella coscienza del popolo. Ora molti filippini protestano nonostante lo stato in cui si trovano; domani potrebbe essere tutto un popolo, e chi sa che non sia già troppo tardi. Stiano attenti i militari con le loro leggi marziali; a volte condannano se stessi, perché non  
35  
40 è solo la morte fisica che produce la cessazione delle funzioni organiche; ce

<sup>1</sup> Latino, *Jupiter (Giove) fa diventare prima matti quelli che vuole distruggere* (Euripide).

<sup>2</sup> Latino, *Non solo i libri, ma anche i regni hanno il loro destino*, parafrasi del verso *pro captu lectoris habent sua fata libelli* (il destino degli scritti varia secondo il parere dei lettori) del grammatico romano Terenziano Mauro, vissuto verso la fine del II secolo d.C..

n'è un'altra, la morte davanti all'opinione pubblica, davanti alle coscienze, davanti ai posteri. Senza gli *autos de fe*<sup>1</sup> dell'Inquisizione, non sarebbero morte per l'Europa le corporazioni religiose; quelle torture e quei fuochi distrussero quanto di buono, grande e bello i conventi avevano fatto nel passato; le ambizioni di alcuni Papi uccisero il Papato; e Luigi XV, ordinando che fosse squartato il criminale che lo aveva ferito lievemente, preparò il patibolo di Luigi XVI.

5 Stiano attenti i poteri che, credendo di rimediare un male presente, vengono meno alla giustizia e al senso di umanità! C'è un Dio nella storia! Se le nazioni, il cui potere si fondava sulla forza, non hanno potuto abusare impunemente della stessa e della debolezza dei vinti o sudditi, ma disprezzando la morale eterna sono dovuti soccombere a loro volta agli stessi mezzi, che dobbiamo dire ai poteri che si basano sulla stima, sul rispetto e sul prestigio?

10 La superiorità fisica non è nulla di fronte alla superiorità morale e l'uomo come tutti gli animali rispetta quest'ultima e vi si sottomette. Le nazioni colonizzatrici, soprattutto quelle che non possono disporre di eserciti e armate per controllare ogni arbusto e impedire il passaggio delle onde devono prima di tutto dispiegare questa superiorità morale di fronte ai popoli sottomessi; altrimenti possiamo prevedere prossima la loro fine. E non c'è cosa che soggioghi di più l'uomo come l'idea della giustizia, serena, senza odi né furori come non c'è altra cosa che faccia saltare il suo animo per indignazione come l'ingiustizia. E un Governo si suicida e si deprezza davanti a tutto il popolo, quando, obbedendo a timori del momento, che traspaiono attraverso questi farneticamenti, carica la mano sopra gli infelici e chiude gli occhi sopra gli

15  
20  
25

Ci diranno qualche volta che chiedono la legge del taglione: se lì vigesse per tutti, per barbara e stupida che sia, gli oppressi ne avrebbero qualche consolazione. Ma lì la legge del taglione si chiede a squarciagola solo per i poveri, perché i poveri non possiedono giornali, né difensori, ma se si applicasse con tutta la sua cieca stupidità, mezza umanità andrebbe in prigione e l'altra metà al patibolo.

30

No, si lasci operare la giustizia, ma senza eccitazioni alla crudeltà, senza leggi marziali, senza barbarie né clemenza. Compia la sua missione tranquilla, attenta, serena come chi ha coscienza del suo potere e della sua augusta funzione. Non si abbassi al livello della vendetta. Esamini imparzialmente i fatti e quando debba usare il castigo, sia molto attenta e più incline alla clemenza, poiché, a parte il fatto che l'uomo è fragile, c'è l'alta considerazione politica di non lasciare trasparire nessuna animosità di razza, quando chi deve giudicare il reo è dello stesso colore del morto. E più che in ogni altra parte, i giudici devono considerare che in Filippine gli effetti del

35  
40

---

<sup>1</sup> Letteralmente *atto di fede*, rappresentazione e attuazione delle sentenze della Santa Inquisizione.

clima operano sopra i sentimenti. Uno stato di anemia, dovuto al caldo, produce uno squilibrio che si traduce in una irritabilità nervosa. Lo *hamok*<sup>1</sup> o l'offuscamento momentaneo, è un fenomeno osservato nella razza malese, qualche volta prodotto dalla fame, dal caldo, etc.. Si aggiunga quello che  
5 osservano i *Vari filippini* che là hanno protestato: *gli indios, esempi personificati della sofferenza, sanno uccidere solo e quando, esauriti* tutti i ricorsi alla pazienza, non resta loro altro che la disperazione. E conosciamo dei peninsulari<sup>2</sup> che hanno censurato questa smisurata pazienza e che interpretano questa resistenza alla sofferenza come una mancanza di dignità.  
10 Si stia molto attenti allora!

---

<sup>1</sup> Deriva dal sostantivo malese (propriamente *meng amok*, "corsa pazza") usato per indicare un comportamento osservato soprattutto tra i Malesi: individui (denominati *amoker*), non affetti da disturbi psicopatologici, improvvisamente corrono e saltano all'impazzata, colpiscono e feriscono altre persone, in genere in seguito a un trauma. È detto anche *amok* o *amuck*. - Vedi: <http://psicologia.zanichellipro.it/voce/686/definizione-amok/#sthash.jX9A0S3l.dpuf>

<sup>2</sup> Spagnoli puri, perché nati in Spagna.